

17 Settembre 2026

WEBINAR



Demani Forestali Regionali come esempio di pianificazione

*Terzo webinar tecnico operativo per la **replicabilità**
delle buone pratiche e la collaborazione tra
amministrazioni regionali.*



Strategia, problemi e prospettive nell'assegnazione del demanio forestale regionale alla gestione di soggetti privati

Damiano Penco – Regione Liguria – Settore politiche della natura e fauna selvatica



WEBINAR | 17 Settembre 2026

Demani Forestali Regionali come esempio di pianificazione | PFR, PFIT e PGF

Schema della presentazione

Il contesto dei ragionamenti: cenni sulle foreste del patrimonio regionale

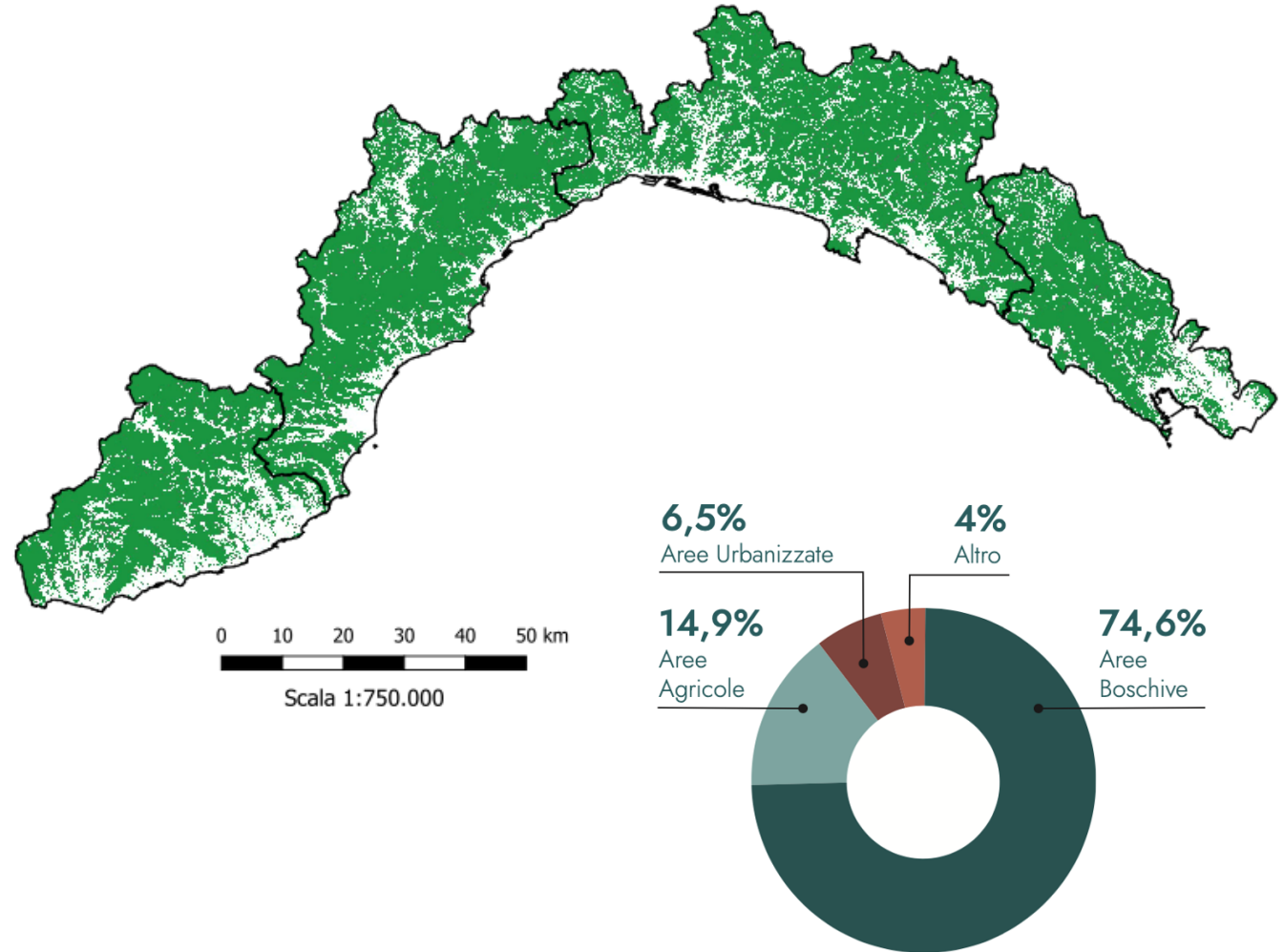
L'evoluzione normativa e l'assetto istituzionale – cosa è cambiato

Affidamento in gestione: pro & contro, sulla base delle iniziative regionali

Conclusioni



Superficie regionale boscata (2024)



Le foreste di proprietà regionale

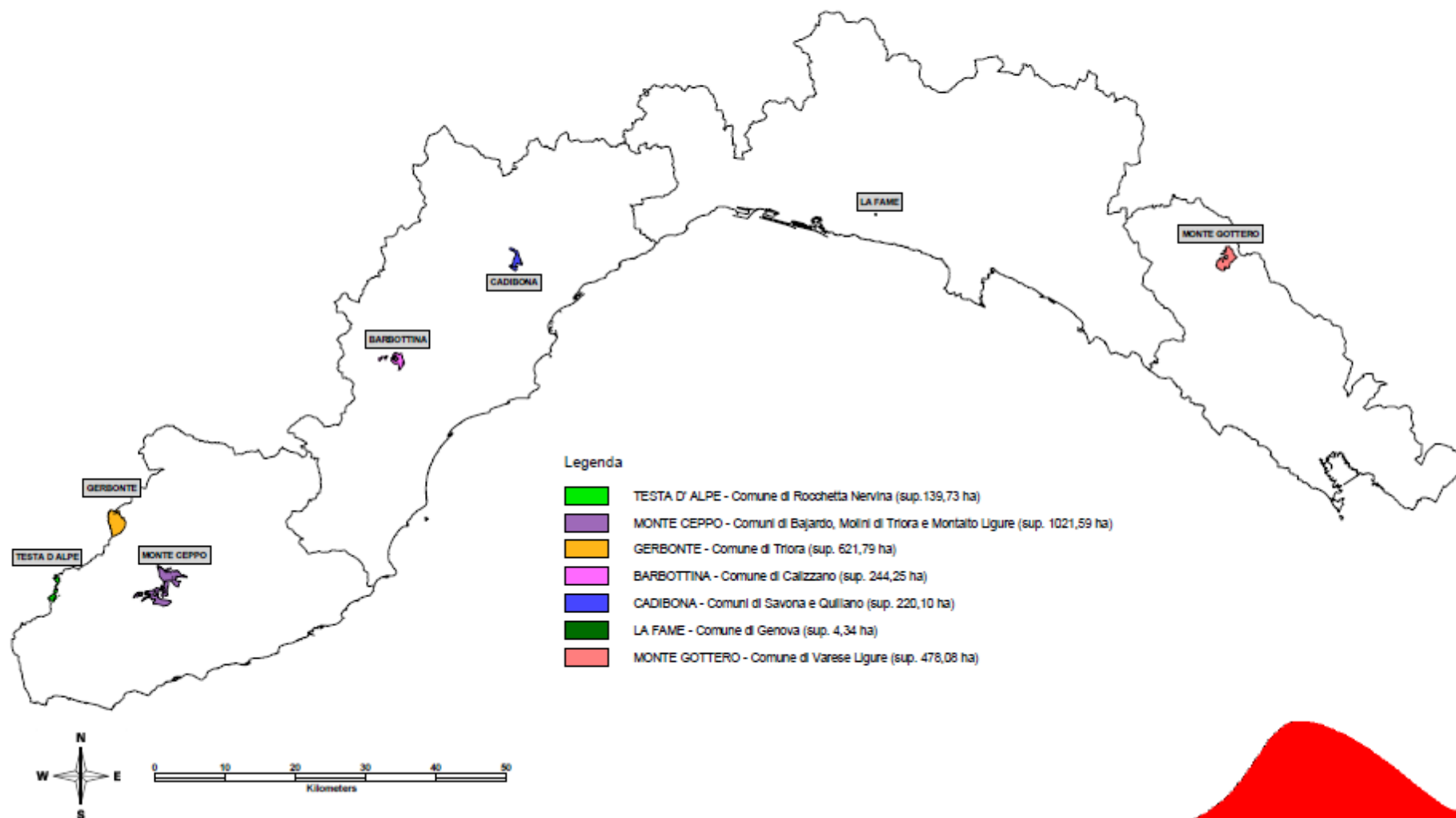
Denominazio	Denominazione	Comuni interessati	Provincia	Attuale gestione
MONTE CEPPO				
GERBONTE	MONTE CEPPO	Bajardo, Molini di Triora, Montalto Ligure	Imperia	ATI Monte Ceppo – Vinai S.a.s.
TESTA D'ALPE	GERBONTE	Triora	Imperia	ATI Terra Brigasca – Ozon David
BARBOTTINA				
CADIBONA	TESTA D'ALPE	Rocchetta Nervina	Imperia	Soc. Coop. AGROFLOR Seborga
DEIVA	BARBOTTINA	Calizzano	Savona	ATI Barbottina – Gianni Pesce
TIGLIETO				
LERONE	CADIBONA	Savona, Quiliano	Savona	ATI Cadibona – BIO & COM
MONTE ZATTA	DEIVA	Sassello	Savona	Parco del Beigua
MONTE PENNA	TIGLIETO	Tiglieto, Masone, Campoligure	Genova	Regione Liguria
LE LAME	LERONE	Arenzano, Cogoleto	Genova	Parco del Beigua
LA FAME	MONTE ZATTA	Borzonasca, Mezzanego	Genova	Parco dell'Aveto
	MONTE PENNA	S. Stefano d'Aveto	Genova	Parco dell'Aveto
MONTE GOTTERO	LE LAME	Rezzoaglio	Genova	Parco dell'Aveto
	LA FAME	Genova	Genova	Regione Liguria
	MONTE GOTTERO	Varese Ligure	La Spezia	Regione Liguria



REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SPORT, TURISMO E CULTURA
SERVIZIO POLITICHE DELLA MONTAGNA
E DELLA FAUNA SELVATICA

Foreste del patrimonio regionale disponibili alla gestione



L'evoluzione normativa e istituzionale

Con specifico riferimento alla gestione del patrimonio forestale regionale

Con la l.r. 16 aprile 1984, n. 22 - Legge forestale regionale (a quanto risulta una delle prime leggi regionali di settore, ora abrogata) si individuava il cosiddetto “Demanio forestale regionale”, costituito dai beni trasferiti dal demanio dello Stato, ossia principalmente dalle foreste e dai vivai forestali

MA CHI GESTIVA?

L'evoluzione normativa e istituzionale

Secondo la norma:

Foreste: *“Fino a quando non sarà istituita l'azienda regionale delle foreste il demanio forestale regionale è gestito dal Corpo forestale dello Stato sulla base di apposita convenzione da stipulare con il Ministero dell' Agricoltura e delle Foreste”*

Vivai: *“Gli enti delegati di cui all'articolo 26 gestiscono i vivai forestali e sono tenuti a fornire gratuitamente le piantine loro richieste dagli interessati per i fini della presente legge e da chiunque altro intenda comunque porre a dimora piantine ...”*

L'evoluzione normativa e istituzionale

Con la l.r. 22 gennaio 1999, n. 4 – Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico - la situazione si modifica:

Foreste: *Il patrimonio forestale regionale è sempre gestito dal Corpo Forestale, ma ... “La gestione delle foreste del patrimonio regionale ricadenti nelle aree parco può essere affidata dalla Giunta regionale, sulla base di apposita convenzione, all'Ente parco territorialmente competente, su richiesta di quest'ultimo. In tal caso gli oneri di gestione sono a carico dell'Ente parco e le eventuali entrate derivanti da tale gestione competono allo stesso e vengono utilizzate per la valorizzazione del patrimonio forestale stesso”.*

L'evoluzione normativa e istituzionale

Esce di scena anche il CFS

Secondo una previsione della convenzione che regolava i rapporti tra la Regione Liguria e il Corpo Forestale dello Stato, a far data dal febbraio 2014 quest'ultimo ha cessato la funzione di gestione delle foreste regionali.

Già tramontata anche l'ipotesi di affidare la gestione alle Comunità montane, che sono state soppresse nell'aprile 2011

L'evoluzione normativa e istituzionale

Con la l.r. 25 marzo 2013, n. 9 sono state apportate modifiche ulteriori alle previsioni della l.r. n. 4/1999, almeno per le foreste. Queste sono sempre gestite dal CFS, ma:

“La gestione delle foreste appartenenti al patrimonio regionale può essere affidata in concessione, in base alle priorità individuate dalla Giunta regionale”:

- a) ad enti pubblici o a soggetti privati senza fini di lucro;*
- b) alle cooperative sociali operanti nel settore agro-forestale;*
- c) alle imprese agricole e forestali.*

Nei casi di cui alle lettere a) e b) l'affidamento avviene con le modalità di cui all'articolo 48 della l.r. 2/2012 e successive modificazioni ed integrazioni; nei casi di cui alla lettera c) l'affidamento avviene mediante procedure di selezione ad evidenza pubblica, che definiscono gli oneri posti a carico del soggetto gestore.

Costi e ricavi di gestione

La gestione CFS può essere riassunta così:

Negli anni dal 1998 al 2010 sono stati assegnati circa 1.380.000 € complessivi, ossia circa 106.000 €/anno (non sempre utilizzati completamente)

Gli “introiti” derivati da concessioni varie e raccolta funghi, per lo stesso periodo, ammontano a circa 115.000 € complessivi, cioè assai meno di 10.000 €/anno

Costi e ricavi di gestione

La gestione dei Parchi può essere riassunta così:

Negli anni dal 2005 al 2014 non sono state assegnate risorse regionali.

Le entrate: Aveto 383.000 € e Beigua 63.000 €

Gli investimenti (uscite?) hanno riguardato diversi ambiti, così aggregabili

Fabbricati e centri visita	Aveto	1.100.000	Beigua	1.740.000
Progetti e pianificazione	Aveto	610.000	Beigua	110.000
Interventi forestali	Aveto	400.000	Beigua	950.000

Affidamento

Bando regionale.

Le finalità di gestione sono quelle statuite dall'art. 18 della legge regionale.

Per il conseguimento delle finalità indicate dalla presente legge, il patrimonio forestale regionale viene gestito avuto particolare riguardo al potenziamento e all'incremento della funzione protettiva, produttiva, ricreativa e culturale del bosco nonché all'incremento del patrimonio faunistico e ittico nel rispetto dell'ecosistema

Gli obiettivi, dunque (in teoria), non cambiano. Cambia il gestore

Il bando (2013)

Parametri principali:

Destinatari cooperative sociali operanti in ambito agro forestale, aziende agricole, imprese forestali. Da sole o associate, almeno idoneo ad effettuare:

- a) Interventi selvicolturali di utilizzazione forestale;*
- b) interventi selvicolturali di miglioramento boschivo.*

Durata della concessione 12 anni

Assenza di canone ma copertura assicurativa

Obbligo di redazione di un Piano di assestamento (approvato dalla Giunta) entro un anno dalla concessione

Minimo del 15% degli introiti di gestione da reinvestire in miglioramenti della foresta

Il bando (2013)

Premialità di assegnazione:

- *Altre capacità operative (IN, viabilità, ecc.)*
- *Soggetto consortile che “incorpori” vari pezzi delle filiere*
- *Ricadute occupazionali (con un parametro sup./uomo)*
- *Maestranza formate e qualificate (rif. sistema reg. form.)*
- *Gestione di aree contigue ai lotti richiesti*
- *Multifunzionalità della gestione, con parametri di valutazione (abbastanza) oggettivi*
- *Ricorso alla certificazione FSC e/o PEFC (anche ChOC)*
- *Ulteriore percentuale (oltre al 15%) di utili reinvestiti*
- *Ripristino di fabbricati presenti*

L'OPERAZIONE

Boschi liguri affidati ai privati "Così non verranno abbandonati"



INDIVIDUATI i nuovi gestori delle foreste regionali, che dovranno contribuire ad evitare che i boschi di proprietà regionale vengano la-

gionale all'Agricoltura Giovanni Barbagallo (nella foto) a seguito della gara che è stata indetta dalla Regione Liguria per assegnare a soggetti privati le foreste liguri. E' questa la prima conseguenza operativa della legge sulle terre incolte approvata per il miglior utilizzo delle terre abbandonate e per favorire il ritorno dell'attività dell'uomo nelle campagne a fini produttivi, occupazionali e della tutela del territorio. Alla gara sono state presentate 19 offerte di cui 17 so-

Comuni di Bajardo, Molini di Triora, Montalto per un ammontare complessivo di 1.021 ettari; 4 offerte per il Gerbonate, nel comune di Triora (621 ettari), 2 offerte per Testad'Alpe nel Comune di Rocchetta Nervina (139 ettari), 2 offerte per Barbottina nel Comune di Calizzano (244 ettari), 1 offerta per Cadibona nei Comuni di Savona e Quiliano (220 ettari), 4 offerte per Monte Gottero nel Comune di Varese Ligure (478 ettari). «Si tratta di

gallo-cherende operativo il disegno di legge sulle terre incolte e va incontro al nuovo interesse, da parte delle aziende agricole e del mondo giovanile per l'agricoltura, motivato sia dalla ricerca di sbocchi occupazionali, sia dalla sensibilità culturale rivolta all'ambiente, al territorio e alle attività agroalimentari, enogastronomiche e turistiche». Le aree forestali di proprietà della Regione Liguria ammontano in tutto a circa 3.000 ettari che saranno affidati ai vincitori per

ria per assegnare a soggetti pri-

Alla gara sono state presentate

(139 ettari), due offerte per Bar-

diciannove offerte di cui diciass-

Pro & contro

Pro, per le finalità regionali

- *Riattivazione della gestione nel proprio patrimonio*
- *Miglioramento fondiario (anche sui manufatti)*
- *Ricadute occupazionali nei territori rurali*
- *Possibilità di sostenere le iniziative di qualificazione e valorizzazione delle imprese e degli operatori*
- *Stimolo alla gestione associata, proponendo l'accorpamento per fini gestionali di proprietà limitrofe*
- *Incentivo alla creazione di partenariati tra imprese, funzionali all'accorciamento delle filiere*
- *Grande opportunità di comunicazione verso l'opinione pubblica sulla necessità di gestione, anche attraverso le forme di certificazione (SFM e ChOC)*
- *Possibilità di utilizzare gli aiuti PSR a favore del proprio patrimonio*

Pro & contro

Pro, per le imprese

- *Disponibilità di prodotti legnosi e non legnosi e comunque di ambiti territoriali normalmente di pregio, in cui sono storicamente presenti anche attività di fruizione*
- *Disponibilità di una “massa critica” di superficie disponibile alla gestione, che in alcuni casi crea le condizioni sufficienti per taluni investimenti (macchine / maestranze)*
- *Possibilità di sviluppare filiere molto diversificate, non rivolte unicamente al settore forestale ma potenzialmente aperte ad altri ambiti (turismo, ricettività, sport outdoor, ecc.)*
- *Possibilità di beneficiare degli aiuti PSR (o altro) avendo la piena disponibilità del bene*
- *Miglioramento del “dialogo” con la pubblica amministrazione*

Pro & contro

Contro, per le finalità regionali

In origine sembravano pochi, ma nella pratica in quasi tutti i casi si sono create situazioni di tensione e contenzioso, talvolta tra soggetti a livello territoriale

NECESSARIA una presenza istituzionale di accompagnamento, sul piano tecnico e amministrativo

Pro & contro

Contro, per le imprese

- *Indeterminatezza dei tempi su alcuni aspetti che coinvolgono la PA*
- *Indeterminatezza delle reali potenzialità economiche offerte dalle foreste, sino alla approvazione del Piano di assestamento*
- *Presenza di vincoli gestionali specifici (tutte le foreste rientrano in Rete Natura 2000)*
- *Possibili contrasti operativi con altri operatori ed imprese*

Conclusioni

Le scelte dell'affidamento a terzi, apparentemente un po' forzato dalla mutata condizione istituzionale, è comunque un aspetto richiamato anche nella programmazione di settore.

La Regione ha deciso di fare esperienza diretta (scontando notevoli «peccati di gioventù»), ma l'approccio può essere disponibile anche per altri.

La pianificazione DEVE provenire da un percorso condiviso tra la PA e le imprese. L'affidamento a terzi di superfici pubbliche, specie se a imprese, NON PUO' comunque prescindere da una presenza pubblica di accompagnamento, non è una «delega in bianco», anche a tutela delle stesse imprese.

La programmazione definita, pur nella necessaria elasticità di applicazione (possibile solo se presente anche la PA) deve rappresentare un elemento fondante, anche per la necessaria credibilità dell'operazione